

Resistere, resistere, resistere

Si combatte a volte per vincere, quando la vittoria è un obiettivo possibile; si combatte altre volte soltanto perché è giusto farlo, e non importa se la vittoria non arriva.

Bisogna combattere per mestiere, quando si rappresenta il sindacato di polizia, e non solo per passione; bisogna combattere contro chiunque attenti ai valori fondamentali sui quali si fonda la democrazia del nostro Paese.

Non ci piace l'uso dell'esercito sulle strade d'Italia, tranne che nei casi in cui questo venga impiegato in esclusivi compiti di vigilanza ad obiettivi fissi, non ci piacciono i ripetuti interventi del Ministro della difesa (e speriamo non dell'offesa) in tema di sicurezza interna.

Non ci piace l'area di restaurazione e di repressione che da più parti si respira anche tra molti cittadini in buona fede del nostro Paese: alla paura non si risponde con la paura, ai problemi della sicurezza non si può rispondere creando ulteriori problemi alla gestione della sicurezza.

Al Ministro Maroni l'ingrato compito di tener dritta la barra del timone in questa tempesta che da qualche mese non abbandona il nostro Paese. Diceva un tale circa un secolo fa, che il vero uomo è quello che sa ragionare con la propria testa quando tutti intorno a lui sembra abbiano abbandonato il lume della ragione.

Non dobbiamo quindi arrenderci alla moda imperante che vuole repressione anziché prevenzione, espulsione anziché integrazione, esercito

anziché polizia, strutture militari anziché strutture civili, licenziamenti e riduzioni di stipendio anziché assunzioni ed incrementi.

Dobbiamo continuare a ragionare con la nostra testa come sempre abbiamo fatto, e lottare per i nostri obiettivi, pur sapendo che alcuni di essi in questo momento appaiono lontani: ma questa sostanzialmente è la differenza tra i poliziotti del Siulp ed altri sindacalisti di altri settori lavorativi.

La capacità cioè di resistere alle pressioni delle mode imperanti, degli umori generali, anche nei momenti in cui la resistenza appare più difficile.

Resistere quindi alle intimidazioni di un Ministro della funzione pubblica che comincia a vedere ammalati e imboscati anche dove non ci sono; salvo poi ricredersi quando la cronaca, come purtroppo spesso accade, riporta casi di estremo sacrificio a danno, ancora una volta, degli operatori della Polizia di Stato.

Resistere agli sproloqui di un Ministro della difesa, convinto di aver risolto i problemi della sicurezza con un'operazione di immagine in prossimità di ferragosto.

Resistere ai tentativi di creare diversivi da parte di alcuni esponenti di questo Governo, che ancora una volta parlano di un riordino da fare, astenendosi bene dal dire come farlo, quando farlo e soprattutto come finanziarlo.

I fatti sono questi: fanno credere al Paese che hanno risolto o che comunque stanno risolvendo i proble-

mi della sicurezza ed invece li lasciano perfettamente intatti, con il rischio che questi crescano e diventino di fatto ingestibili.

L'avevamo preannunciato questa estate: se il Governo non avesse cambiato rotta sulla sicurezza, ci sarebbe stata la protesta generale.

Siamo arrivati a fine ottobre: da parte dell'Esecutivo nessun segnale di mutamento di rotta ci è dato percepire, e noi, oggi come ieri, quando al Governo c'era una coalizione diversa da quella attuale, fermamente protestiamo.

Mercoledì 29 ottobre è stata mo-

Finanziaria 2009: il SIULP si mobilita

IL S.I.U.L.P. ha manifestato il 29 ottobre davanti a tutte le Questure e Prefetture e davanti a Palazzo Chigi per sensibilizzare i cittadini sui pericoli per la Sicurezza del Paese in relazione ai tagli previsti con l'attuale legge finanziaria che riducono le risorse al Comparto Sicurezza di oltre 1 miliardo di euro.

Il Governo, che durante gli incontri ufficiali con le organizzazioni sindacali del Comparto aveva assunto precisi impegni volti a realizzare investimenti sulla sicurezza e la difesa, con la Legge Finanziaria per il 2009 non ha, ad oggi, ancora aperto un confronto né ha assunto alcun formale impegno in ordine alla previsione, entità, tempi e modalità circa la corresponsione degli stanziamenti economici per il 2009.

L'attuale manovra finanziaria, che prevede ingenti tagli alle risorse per le Forze di Polizia, non prevede, invece, sufficienti stanziamenti per il Contratto di lavoro per il biennio 2008-2009 né il riconoscimento sul versante economico della specificità, né le ulteriori risorse che, aggiunte a quelle già esistenti, potrebbero consentire una riforma strutturale delle Carriere.

Il Governo, nonostante l'esistenza delle risorse, nella finanziaria 2008, e nonostante le sollecitazioni sindacali non ha ancora aperto il tavolo della trattativa per l'adeguamento dell'ora di lavoro straordinario, il buono pasto e la coda contrattuale economica 2008 e l'accordo normativo 2006-2009.

Per questi motivi, manifesteremo in tutto il Paese nella consapevolezza che il varo di una simile finanziaria costituirà, salvo ripensamenti o modifiche da parte dell'attuale governo, un abbassamento del livello complessivo di sicurezza nel paese e di tutela degli operatori.

bilitazione generale da parte del Siulp e di tutti i sindacati di polizia per protestare contro il Governo: vogliono tagliare sulla sicurezza, vogliono contenere al minimo gli incrementi sul nostro contratto di lavoro, ci riconoscono a parole la specificità del nostro lavoro, ma non aggiungono un euro alle risorse destinate per il suo finanziamento.

Ci promettono da anni un riordino delle carriere ed ancora di fatto non c'è nessun riscontro ufficiale dalle intenzioni dichiarate: se non l'idea, di per sé preoccupante che la sede naturale della riforma delle carriere di tutti gli operatori della sicurezza, debba essere fatta non presso il Ministero dell'interno, come sarebbe giusto, visto che l'autorità nazionale in tema di sicurezza e di ordine pubblico, è il Ministro dell'interno, ma presso il Dipartimento della funzione pubblica.

Come dire "riordinate pure ma attenzione perché il riordino va fatto a costo minimo, meglio se a costo zero. Garantisce il Ministro Brunetta".

Resistere, resistere, resistere: per questo ci tocca mobilitarci insieme ai colleghi di tutti i sindacati di polizia, perché l'interesse generale, riguarda tutti i poliziotti d'Italia, riguarda la sicurezza di tutti i cittadini.

E qualcuno prima o poi spiegherà agli esponenti dell'Esecutivo che i sindacati di polizia rappresentano il novantacinque per cento dei poliziotti d'Italia; piaccia o non piaccia, opere di denigrazione a parte, il sindacato di polizia è vivo, vegeto e combattivo più che mai.

Comatteremo anche questa volta, perché è giusto farlo e soprattutto perché è utile farlo: cercheranno di "oscurarci" sui mass media, cercheranno di abbassare il tono della protesta, qualcuno cercherà di strumentalizzare la protesta stessa, ma alla fine capiranno che le nostre rivendicazioni non possono essere ignorate.

Questa volta si lotta per vincere.

Felice Romano

**Indennità ferroviaria,
autostradale e postale**

Pagina 2

**Aspettative e ferie
non godute**

Pagina 3

Riordino delle carriere

Si riporta il testo della nota inviata il 24 ottobre al Ministro dell'Interno Roberto Maroni dalla Segreteria Nazionale del Siulp:

"Signor Ministro dell'interno, ancora una volta il Dipartimento della pubblica sicurezza, insieme agli altri Ministeri competenti nella gestione della sicurezza, è stato investito del compito di preparare una bozza di riordino.

Rappresento quanto sia importante, essenziale, urgente per i poliziotti e per i cittadini un riordino che sappia disegnare un modello più moderno e più funzionale di polizia.

Ritengo però altrettanto importante che la casa naturale di un così importante riordino, destinato ad avere ripercussioni immediate sulla sicurezza, debba essere il Ministero dell'interno e non il Dipartimento della funzione pubblica, come invece appare allo stato degli atti. Auspico che la Signoria Vostra, con la consueta concretezza e con la ordinaria correttezza istituzionale della quale siamo pronti a dare atto, sappia ancora una volta gestire la delicata faccenda. Rinnovando sentimenti di stima e di cordialità". F.to il Segretario generale Felice Romano.

Il Gatto e la Volpe



"Quanta fretta, ma dove corri, dove vai? Se ci ascolti per un momento, capirai, lui è il gatto, ed io la volpe, stiamo in società, di noi ti puoi fidare. Puoi parlarci dei tuoi problemi, dei tuoi guai i migliori in questo campo siamo noi è una ditta specializzata fai un contratto e vedrai che non ti pentirai..."

Così esordiva una bellissima canzone di Edoardo Bennato, contenuta in un album ispirato alla favola di "Pinochio". Evidentemente anche il noto cantautore è rimasto colpito dell'efficacia metaforica dei personaggi collodiani.

Infatti, il gatto e la volpe, fingendo di essere zoppi e ciechi, rappresentano appieno quella vasta categoria di imbroglioni che vivono di espedienti e di raggiri.

D'altro canto tutti noi, almeno una volta nella vita, ci siamo imbattuti

in "gatti" e "volpi", pronti a carpire la nostra buona fede. Ci sembrava però doveroso riferirvi, in base a numerose segnalazioni giunte a questa segreteria, della concreta possibilità che in questi giorni possiate scorgere alcuni esemplari aggirarsi negli uffici di polizia del comprensorio barese.

Ad onor del vero, tali felini dalle sembianze umane, vivono da tempo in pianta stabile nei nostri corridoi, pronti a convincervi dell'esistenza del "campo dei miracoli" dove tutti i vostri desideri possono essere esauditi: "trasferimenti, aggregazioni, promozioni per merito straordinario, posti di lavoro per coniugi e figli, lauree facili, prestiti agevolati, mutui, case a basso costo... ecc. ecc.". Allora perché allarmarsi direte voi? "Nulla di nuovo!". Non proprio perché vi è una novità di rilievo.

Causa improvvisa quanto prevedibile debacle sindacale determinata dal ravvedimento di molti colleghi truffati, il gatto e la volpe, sempre meno credibili, hanno deciso di giocare l'ultima carta: le tessere a costo zero! Cosa sono? E' molto semplice: tu aderisci al mio sindacato, io ti rimborso la quota associativa.

Un raggio celato da baratto che potrebbe apparire insignificante perlomeno sotto il profilo economico, ma non è proprio così! Innanzi tutto, trat-

tandosi di un accordo tacito, nessuno vi assicura che il "gatto" e la "volpe" vi risarciscano le quote associative trattenute mensilmente in busta paga.

Ancora più grave, oltre agli aspetti etici di cui i nostri personaggi sembrano del tutto disinteressarsi, è che in tal modo si agevola la falsificazione della rappresentatività sindacale.

Di conseguenza, ai tavoli delle trattative si siederanno soggetti sindacali dotati di "rappresentanza", ma privi di "rappresentatività", dove rappresentanza corrisponde alla sola acquisizione di deleghe, mentre rappresentatività è farsi carico delle aspettative e degli obiettivi di chi si rappresenta attraverso un intreccio di valori, interessi e bisogni.

Capite bene quanto possa essere pericoloso un sindacato che non è vincolato dal consenso e, pertanto, non dovrà dare conto agli associati "virtuali" sulle scelte effettuate.

Sarà quindi libero, come più volte ha fatto in passato, di schierarsi con l'amministrazione di cambio di guardie personali, svendendosi al miglior offerente come si addice al "gatto" e la "volpe" descritti da Collodi. Allora è questo il sindacato che realmente desiderate? Volete che il "gatto" e la "volpe" decidano per voi?... o per caso credete ancora nelle favole!

M. Saracino

Malattie insorte durante il servizio: il giorno interessato non viene decurtato

Come noto ricorrenti erano le eccezioni e i quesiti in merito alla decorrenza applicativa degli istituti del congedo straordinario e dell'aspettativa per malattia: argomentando che la certificazione prodotta è strumentalmente finalizzata a giustificare la mancata prestazione lavorativa da espletare si eccepiva che la retroattività della certificazione medica, se travolgeva gli effetti della prestazione effettuata, andava ad incidere sugli aspetti giuridici e remunerativi ad essa correlati, penalizzando ingiustamente un lavoratore che aveva comunque reso la propria opera, a volte nonostante il fatto che la patologia avesse già manifestato i suoi effetti.

Al riguardo il Dipartimento della pubblica sicurezza ha recentemente chiarito che nella situazione prospettata, appare legittimo scorporare, dal computo dei giorni di prognosi indicati sul certificato, la giornata lavorativa effettivamente espletata dal dipendente, non essendo giustificabile considerare la stessa come giorno di congedo straordinario o aspettativa per malattia, con tutte le conseguenti implicazioni giuridico-economiche del caso.

Fare la casalinga è un lavoro

Allattamento se la madre non ne ha diritto in quanto casalinga. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato con decisione 4293 depositata in segreteria il 9 settembre scorso, confermando la sentenza con cui il Tar della Toscana aveva riconosciuto il diritto di un dipendente del ministero dell'Interno a vedersi riconosciuti i riposi giornalieri con relativo trattamento economico sino al compimento di un anno di vita delle proprie figlie. Secondo le disposizioni del Dlgs 151/2001, il datore di lavoro deve consentire alle lavoratrici madri, durante il primo anno di vita del bambino, due ore di riposo durante la giornata, riducibili a una sola ora quando l'orario giornaliero è inferiore a sei ore. I riposi sono riconosciuti al padre lavoratore:

- nel caso in cui i figli siano affidati al solo padre;
- in alternativa alla madre lavoratrice dipendente che non se ne avvalga;
- nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente;
- in caso di morte o di grave infermità della madre.

Inoltre, in caso di parto plurimo, i periodi di riposo sono raddoppiati e le ore aggiuntive, rispetto a quelle normalmente previste, possono essere utilizzate anche dal padre quale diritto autonomo.

La normativa di riferimento è quella del Capo IV, articoli 28-31 del decreto legislativo 151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53) pubblicato sul supplemento ordinario 93 alla Gazzetta Ufficiale 96 del 26 aprile 2001

Art. 28.

Congedo di paternità (legge 9 dicembre 1977, n. 903, art. 6-bis, commi 1 e 2)

1. Il padre lavoratore ha diritto di astenersi dal lavoro per tutta la durata del congedo di maternità o per la parte residua che sarebbe spettata alla lavoratrice, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre. 2. Il padre lavoratore che intenda avvalersi del diritto di cui al comma 1 presenta al datore di lavoro la certificazione relativa alle condizioni ivi previste. In caso di abbandono, il padre lavoratore ne rende dichiarazione ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 29.

Trattamento economico e normativo (legge 9 dicembre 1977, n. 903, art. 6-

bis, comma 3)

1. Il trattamento economico e normativo e quello spettante ai sensi degli articoli 22 e 23.

Art. 30.

Trattamento previdenziale

1. Il trattamento previdenziale e quello previsto dall'articolo 25.

Art. 31.

Adozioni e affidamenti

1. Il congedo di cui agli articoli 26, comma 1, e 27, comma 1, che non sia stato chiesto dalla lavoratrice, spetta, alle medesime condizioni, al lavoratore.

2. Il congedo di cui all'articolo 27, comma 2, spetta, alle medesime condizioni, al lavoratore.

3. Al lavoratore, alle medesime condizioni previste dai commi 1 e 2 è riconosciuto il diritto di cui all'articolo 28. 2, è riconosciuto il diritto di cui all'articolo 28.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Indennità ferroviaria, autostradale e postale

Con riferimento al pagamento delle indennità ferroviaria, autostradale, postale il Dipartimento della pubblica sicurezza ha fornito i seguenti aggiornamenti:

- Indennità ferroviaria

Sono stati effettuati gli accreditamenti alle Prefetture per la liquidazione delle indennità per i servizi svolti nei mesi di novembre e dicembre 2007, e nel I trimestre 2008, ad eccezione del Compartimento per il Lazio, per il quale si provvederà con i relativi accreditamenti non appena saranno pervenute le relative contabilità.

- Indennità autostradale

Sono stati effettuati gli accreditamenti alle Prefetture per la liquidazione dei compensi per i servizi svolti nei II e III trimestre 2006.

- Indennità postale

Previo elaborazione delle contabilità da parte del Cenaps, sono stati effettuati alle Prefetture gli accreditamenti per la liquidazione dell'indennità, per i servizi svolti nel periodo aprile 2006 - marzo 2007.

Aspettativa e Ferie non godute

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Sesta) con la decisione 3637/08 ha affermato il principio che quando il lavoratore si trova nell'assoluta impossibilità di godere del periodo di congedo ordinario, perché alla malattia è seguita la dispensa dal servizio, ha diritto alla monetizzazione delle ferie non godute.

Lo ha fatto respingendo l'opposizione proposta dal Ministero dell'interno avverso il decreto ingiuntivo, con cui il Presidente di sezione del Tar aveva intimato al Ministero di pagare la somma di Euro 6808,42, a titolo di ferie non godute, in favore di un ispettore della Polizia di Stato.

Il Ministero ha proposto ricorso in appello avverso tale decisione, sostenendo che durante il periodo di aspettativa per infermità non matura il diritto alle ferie, che di conseguenza non possono essere monetizzate. L'alto consesso ha così argomentato:

Posto che l'art. 14 del d.P.R. n. 395/1995

ha previsto la monetizzazione delle ferie maturate e non godute, quando all'atto della cessazione dal servizio, il congedo non sia stato fruito per documentate esigenze di servizio; e che successivamente l'art. 18 del d.P.R. n. 254/1999 ha previsto la possibilità della monetizzazione del congedo ordinario e non fruito in caso di decesso, cessazione dal servizio per infermità o dispensa disposta dopo il collocamento in aspettativa per infermità, non può accogliersi la tesi sostenuta dal Ministero dell'Interno, secondo cui le ferie non maturerebbero durante il periodo di aspettativa per infermità

Invero, detta tesi è smentita dalla giurisprudenza, che ha, invece, evidenziato che il diritto del lavoratore alle ferie annuali, tutelato dall'art. 36 della Costituzione, è ricollegabile non solo ad una funzione di corrispettivo dell'attività lavorativa, ma altresì - come riconosciuto dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 616 del 1987 e n. 158

del 2001 - al soddisfacimento di esigenze psicologiche fondamentali del lavoratore, il quale - a prescindere dalla effettività della prestazione - mediante le ferie può partecipare più incisivamente alla vita familiare e sociale e può vedersi tutelato il proprio diritto alla salute nell'interesse dello stesso datore di lavoro; da ciò consegue che la maturazione di tale diritto non può essere impedita dalla sospensione del rapporto per malattia del lavoratore e che la stessa autonomia privata, nella determinazione della durata delle ferie ex art. 2109, capoverso, c.c., trova un limite insuperabile nella necessità di parificare ai periodi di servizio quelli di assenza del lavoratore per malattia (Cass. civ., sez. un., n. 14020/2001).

Tale principio è stato applicato dalla giurisprudenza maggioritaria nel senso che il diritto al congedo sostitutivo delle ferie non godute durante il periodo di aspettativa spetta al lavoratore successivamente dispensato dal servizio (Cons. Stato, VI, n. 6227/05; n. 2520/01; V, n. 2568/05; IV, n. 2964/05).

Ciò premesso, il Collegio pur non ignorando l'esistenza di precedenti di segno contrario (Cons. Stato, VI, n. 816/07; n. 1475/07), ha ritenuto di dover aderire all'orientamento favorevole al riconoscimento in conformità a quanto sostenuto in una più recente decisione (Cons. Stato, VI, n. 1765/2008).

Con tale ultima pronuncia è stato evidenziato che il mancato godimento delle ferie non imputabile all'interessato non preclude l'insorgenza del diritto alla percezione dell'emolumento sostitutivo, in quanto il diritto al congedo ordinario (indisponibile, irrinunciabile ed inegradabile da parte del datore di lavoro, anche se pubblico), maturabile pure nel periodo di aspettativa per in-

fermità (nella specie, incontestatamente contratta per causa di servizio), include automaticamente il diritto al congedo sostitutivo, ove tali ferie non vengano fruito.

In sostanza, nei casi in cui il lavoratore si trova nell'assoluta impossibilità di godere del periodo di ferie (come in quello di specie, in cui alla malattia è seguita la dispensa dal servizio), anche un eventuale divieto di monetizzazione (disposto a garanzia del lavoratore) non può certo finire per ritorcersi contro lo stesso dipendente, impedendogli anche di ottenere, a titolo sostitutivo, il pagamento delle ferie non godute.

Il diritto al congedo ordinario e al congedo sostitutivo costituiscono due facce inscindibili di una stessa situazione giuridica, costituzionalmente tutelata dall'art. 36 e riconosciuta dalle specifiche norme di settore in precedenza richiamate.

Stranieri: si allarga la stretta sui ricongiungimenti familiari

La «stretta» sui ricongiungimenti familiari si applica anche agli stranieri in attesa della convocazione della Prefettura per la consegna della documentazione relativa al reddito e all'alloggio. Lo segnala il ministero dell'Interno con una circolare.

La domanda di ricongiungimento non potrà più essere presentata per il coniuge minorenni, per figli maggiorenni che non siano totalmente invalidi e per i genitori ultrasessantacinquenni che possono contare nel Paese d'origine su altri figli non invalidi. Se nel Paese d'origine non vi sono autorità accreditate o si teme l'utilizzo di false attestazioni, la certificazione sui rapporti familiari è rilasciata, a spese del richiedente, dalle rappresentanze diplomatiche italiane in base all'esame del Dna.

Concorso a 266 posti da Vice Perito

Come noto è stato recentemente bandito un concorso interno per l'accesso alla qualifica di vice perito che, a differenza di quanto previsto in precedenza, prevede per candidati che già espletano mansioni di elevato profilo nell'ambito dei rispettivi settori l'obbligo del possesso del titolo di studio previsto per l'accesso dall'esterno, penalizzazione non prevista nel momento in cui gli interessati hanno deciso di transitare dai ruoli che espletano attività di polizia a quelli tecnici.

Inoltre non è stata stabilita l'equivalenza tra gli attuali diplomati e quelli con differenti denominazioni conseguiti in passato, né si tiene conto delle specifiche lauree che hanno conseguito taluni interessati non in possesso del diploma richiesto ma che costituiscono un titolo di grado più elevato nello stesso settore professionale.

Risultano altresì penalizzati gli operatori tecnici, inquadrati nei vari settori per scelte operate dall'Amministrazione.

È stato pertanto richiesto un incontro urgente al Dipartimento della pubblica sicurezza.

CERIGNOLA

Sfratto matto

Le immagini che tutti abbiamo visto in televisione relative allo sfratto del Commissariato della Polizia di Stato di Cerignola sono a metà tra il triste ed il comico ma non per questo sarà possibile cancellarle dalla memoria collettiva.

E pensare che non meno di 15 giorni orsono gli operatori del Commissariato di Cerignola erano alla ribalta della cronaca nazionale per aver eseguito un'importante operazione di Polizia che aveva consentito numerosissimi arresti per spaccio di stupefacenti.

Due singolari aspetti che, se da una lato esaltano la professionalità di chi opera, tra mille difficoltà, per il bene della società, dall'altro lato evidenziano le incapacità di chi non ha saputo gestire una situazione che, per quanto conosciuta, è stata sottovalutata.

Una devastante perdita di autorevolezza della nostra Istituzione all'insegna dello Stato che sfratta lo Stato. Non vogliamo stimolare appetiti politici e solidarietà pelose che sono inevitabili in questi casi.

Non è questo che il SIULP vuole.

Noi siamo sindacato e per questo ci chiediamo e chiediamo se questa sceneggiata poteva essere evitata non fosse altro per una serie di elementi inequivoci che avevano in qualche modo preannunciato la vicenda.

Spesso per responsabilità che non ci appartengono, siamo costretti a rimetterci in immagine; mai avremmo voluto che si giungesse ad un evento da fiction televisiva che, checché se ne dica, in qualche modo ha sottoposto a dura prova il senso di appartenenza di numerosi operatori che lavorano presso il Commissariato di Cerignola.

E se qualcuno sottovalutava l'evento, asserendo che tanto lo sfratto è stato impedito e i colleghi sono rimasti nel proprio posto di lavoro, costui si sbaglia poiché i colleghi si sono sentiti comunque buttati fuori e non dall'Ufficiale Giudiziario che ha eseguito il suo legittimo mandato, ma da una logica tutta burocratica e dalle omissioni di individui che venendo meno ad un

dovere che gli è proprio, hanno lasciato degenerare siffatta situazione nella consapevolezza della propria immunità

I Colleghi e l'Istituzione inconsapevolmente sono finiti sotto i riflettori di un'opinione pubblica che, per quanto amorevole nei nostri riguardi, inevitabilmente si sarà chiesta "E MAI POSSIBILE?".

Non sappiamo al momento chi sia il responsabile di questo scempio. Noi lo chiederemo ufficialmente. In ogni caso la partita si è riaperta e speriamo di non subire, senza neanche giocare, un'ulteriore scacco matto o sfratto matto.

Michele CAROTA

IN MEMORIA DI FRANCESCO CIQUERA

Abbiamo ricevuto, e dopo il consenso dell'interessata pubblichiamo, la lettera della signora Daniela Perrone vedova del collega Francesco Ciquera:

Gent.mo Paolo Zini. Gentilissimo Segretario, faccio seguito alla sua lettera da cui ho appreso la notizia della possibilità di intitolare la caserma di Gioia del Colle a mio marito. In questo momento difficile e triste della mia vita tante cose sembrano non aver più senso mentre solo alcune invece hanno un valore importantissimo. Tra queste una che valorizza la mia vita e che mi dà la forza di continuare a vivere è la nostra piccola Erika. E proprio pensando a lei ho deciso di scrivere questa lettera perché una bambina di soli due anni e mezzo non capisce di aver perso il proprio papà e non ha la capacità di ricordarlo. Un'adolescente invece cerca il suo papà ed è orgoglioso di averlo, di conoscere il suo lavoro, di sapere che persona è, quale considerazione si ha di lui. Erika diventerà quella ragazzina e quando capirà, sarà proprio attraverso questo riconoscimento ed anche attraverso le considerazioni dei colleghi di Francesco che si renderà conto di quanto fosse speciale il suo papà e quale ricordo ha lasciato nel cuore di tutti quelli che lo conoscevano. Tutto ciò l'aiuterà a crescere con quello stesso orgoglio di un bambino che invece, più fortunato, ha la possibilità di averlo al proprio fianco.... Concludo dicendo che questa proposta non fa altro che onorarmi e penso sia importante anche per tutti i colleghi di Francesco che hanno voluto questo perché anche loro come noi sono una famiglia e Francesco di questa famiglia con orgoglio ne faceva parte. La ringrazio per l'impegno profuso e approfitto per porgerle i miei saluti. Daniela Perrone

Si coglie l'occasione per ricordare ai lettori che lo scrivente si è fatto promotore dell'iniziativa con la quale si chiedeva al dirigente del Compartimento Polizia Stradale di Bari di intitolare la caserma sede del Distaccamento Polizia Stradale di Gioia del Colle al collega Francesco Ciquera. Il Dr. Salomone, dirigente del compartimento che è molto attento e ha sempre dimostrato una certa sensibilità in situazioni del genere, si è immediatamente attivato per la realizzazione di tale progetto inoltrando le opportune richieste agli uffici competenti.

Il Segretario Provinciale Siulp Paolo Zini

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Università: nuova convenzione per iscritti con vantaggi anche per familiari

La Segreteria nazionale ha stipulato con l'Università telematica delle scienze umane UNISU "NICCOLO' CUSANO" una vantaggiosa convenzione che prevede il riconoscimento di crediti formativi per le lauree in giurisprudenza ed in scienze politiche e delle relazioni internazionali per gli iscritti Siulp e di uno sconto del venti per cento sulle rette universitarie, il cui pagamento è rateizzabile, che si estende anche ai familiari.

In base agli accordi intercorsi il Siulp potrà istituire le pratiche di immatricolazione degli iscritti e di fornire loro un generale servizio di informazione e di orientamento sui servizi offerti dall'università, la quale potrà patrocinare convegni, conferenze, seminari, corsi di aggiornamento e giornate di studio presso il Siulp.

In tempi brevissimi tutte le Segreterie Siulp potranno fornire tutti i dettagli sui servizi che offre Unisu e sulle agevolazioni riservate agli iscritti Siulp e rispettivi familiari, nonché raccogliere le domande di iscrizione.

Body scanner negli aeroporti Ue, il Parlamento frena

Nudi alla meta: ancora non è detta l'ultima parola. Il Parlamento europeo frena sulla proposta della Commissione di introdurre i body scanner come modalità non obbligatoria per i controlli di sicurezza sui viaggiatori negli aeroporti: le nuove apparecchiature che consentono di rilevare la presenza di oggetti non metallici attraverso i vestiti, mostrando al tempo stesso il corpo umano quasi come se fosse nudo. L'Aula di Strasburgo ha votato oggi a larga maggioranza (361 sì; 16 no e 181 astensioni) una risoluzione sostenuta da tutti i gruppi politici, ad eccezione del gruppo Indipendenza/Democrazia, con la quale si chiedono tre mesi di tempo per una valutazione più accurata dell'impatto che questa tecnologia può avere sui diritti fondamentali dei cittadini: salute, dignità umana, protezione dei dati.

Il 7 ottobre scorso la Commissione Trasporti e turismo del Parlamento aveva già accolto positivamente la proposta avanzata dalla Commissione attraverso la procedura di consultazione semplice (procedura di comitologia). Impossibile allora saperne di più: i rappresentanti dei gruppi politici della Commissione Trasporti avevano deciso a porte chiuse, dando anche per questo l'impressione che si stesse in qualche modo forzando la mano al Parlamento, riducendo la questione ad un semplice aspetto tecnico. Una interrogazione orale dei deputati Philip Brandbourn e Marco Cappato, a nome della Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, ha però ottenuto di portare la controversa questione all'attenzione della seduta plenaria di Strasburgo. Il Parlamento chiede ora alla Commissione di garantire severe e adeguate misure di salvaguardia attraverso la consultazione del Garante europeo per la protezione dei dati, il gruppo di lavoro sui diritti fondamentali e l'Agenzia dei diritti fondamentali. Chiede inoltre che si proceda ad una valutazione del possibile impatto che i body scanner possono avere sulla salute e una valutazione economica sul rapporto costi-benefici. Il Parlamento si riserva tuttavia il diritto di verificare la compatibilità di tali misure con i diritti umani e le libertà fondamentali presso i servizi giuridici dell'Unione europea. Il dibattito che ha preceduto il voto della risoluzione ha in qualche misura ricondotto i controversi aspetti procedurali della vicenda a un possibile equivoco. Secondo

Antonio Tajani, il Commissario Ue ai Trasporti, si è appunto trattato di un fraintendimento: l'oggetto della proposta non era la decisione della Commissione di inserire i body scanner a partire dal 2010 ma se il Parlamento ritenesse opportuno discutere dell'applicazione, dell'utilizzo dei body scanner negli aeroporti per un sistema di controllo non obbligatorio (alternativo alla perquisizione fisica). Dal canto suo, l'on. Marco Cappato ha stemperato l'allarme iniziale riducendolo al titolo di un documento ricevuto dalla Commissione "Methods of screening allowed" ovvero "Metodi consentiti di resa delle immagini", tale quindi da poter lasciare intendere un consenso dato per scontato.

AMIANTO KILLER RISARCIMENTO

Tutti i cittadini italiani, vittime del mesotelioma, il cancro derivante dall'inhalazione di amianto, possono chiedere un risarcimento record grazie ad alcuni fondi istituiti negli States, fino a 400.000 dollari. Il mesotelioma, deriva nella quasi totalità dei casi, dall'esposizione alle fibre aerodisperse dell'amianto, materiale fuori legge dal 1992 con legge del 27 marzo n. 257 (norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto). Tale malattia può rimanere latente dai 15 ai 45 anni. Ogni anno in Italia sono 40.000 le vittime di questa patologia. Le Corti americane hanno, infatti, imposto alle aziende produttrici di questo nocivo materiale di istituire fondi di indennizzo per le vittime e i familiari delle vittime del mesotelioma, male che colpisce nel 60% dei casi il sesso maschile. Adesso anche i cittadini italiani, attraverso il Codacons, potranno chiedere i risarcimenti fino a 400.000 dollari, cifra messa a disposizione dalle aziende americane produttrici di amianto: "Di tali fondi - fa sapere il Codacons - possono avvalersi anche i cittadini italiani. Questo perché le società produttrici americane, pur conoscendo i rischi dell'amianto, ne hanno fatto uso fin dagli anni '30, utilizzando sia in America che nei paesi europei. L'amianto è stato importato dalle aziende italiane, grandi e piccole, che lo hanno usato per molti decenni, fino all'entrata in vigore della legge del 1992 che ne proibì l'uso. Si stima che circa l'80% dell'amianto utilizzato in Italia sia stato prodotto da aziende americane o canadesi".

15° corso cavalieri

Dal 26 gennaio 2009 al 26 giugno 2009, presso il Centro di coordinamento per i servizi a cavallo della Polizia di Stato, si terrà il 15° corso di qualificazione

per cavalieri, per il quale è prevista la partecipazione di 15 appartenenti ai ruoli dei sovrintendenti, assistenti ed agenti; per le sole sedi di Caserta e Firenze è prevista la partecipazione di un dipendente appartenente al ruolo degli ispettori. Le domande dovranno pervenire entro il 15 novembre.

Cassazione: marito può offendere l'amante di lei se provocato

Chi subisce le corna dalla propria moglie può insultare e minacciare l'amante di lei. Parola di Cassazione. La Corte, infatti (sentenza 39236/2008), ha evidenziato che a fronte di un tradimento si può anche godere della esimente della provocazione. Senza dubbio, per gli Ermellini, le corna possono suscitare un "legittimo turbamento" che fa venire meno l'anti-giuridicità del fatto. Sulla scorta di questo principio la V sezione penale ha accolto "limitatamente alla sussistenza della provocazione" il ricorso di un uomo che si era rivolto all'amante di sua moglie con le parole: "Ti avevo detto che qui non devi venire, str...Vieni fuori che ti faccio vedere io se lo capisci, ti faccio sparire alla faccia della terra" e via di questo passo. Ne scaturiva una condanna nel doppio grado da parte dei giudici di merito ma la Cassazione si è dimostrata di diverso avviso. L'amante della moglie infatti si era presentato negli uffici in cui la donna lavorava con suo marito. La visita improvvisa era motivata dalla volontà di avere spiegazioni dalla donna che a quanto pare aveva deciso di troncicare la relazione adulterina. La reazione del marito è stata istantanea e nello sfogo erano partite una serie di offese e di minacce.

La condanna veniva inflitta per i reati previsti dagli art. 594 e 612 c.p. Ricorrendo in Cassazione il marito tradito ha lamentato che i giudici non avevano tenuto conto del fatto che l'amante di sua moglie si fosse recato sul luogo di lavoro "senza alcun legittimo motivo salvo appunto quello di incontrare nuovamente la moglie, scatenando con ciò l'ira del marito presente". Piazza Cavour sul punto ha evidenziato che "i giudici d'Appello avrebbero dovuto porsi la domanda se potesse o meno costituire fatto ingiusto il voler rivedere una donna, con la quale si assumeva avere avuto una relazione, contro la sua volontà", alla presenza del marito, nei locali di lavoro nei quali si era recato senza legittimo motivo e, in particolare, se in tale condotta potesse configurarsi, ove provata, una inservanza di norme sociali o di costume".

La Cassazione ha rinviato la vicenda alla Corte d'Appello di Firenze per considerare, limitatamente alla sussistenza della provocazione, "se la reazione avuta da [...] potesse trovare giustificazione nello stato d'ira, nuovamente rinfocolato dalla vista del presunto amante della moglie che continuava a disturbare la loro vita di coppia, ovvero se la reazione potesse essere attribuita ad altri sentimenti non identificati dall'ordinamento".

CAPODANNO 2009 CONVENZIONE

Per le imminenti festività di fine anno il Siulp di Bari vi attende presso il Residence Pietre Rosse di Palinuro - fraz. Centola (SA) - Invito aperto ad iscritti Siulp e relativi amici e parenti -.

Si è deciso anche quest'anno di proporre una struttura già collaudata in tale occasione e che, in termini di qualità/prezzo, potesse sempre garantire tendenzialmente qualità ed accessibilità per tutti i gusti e preferibilità.

L'offerta è valida al raggiungimento di un gruppo minimo di almeno 100 persone. Tuttavia, sulla base delle segnalazioni già raccolte, si ha ragione di ritenere che sarà più che opportuna una vostra tempestiva prenotazione, onde si consentire di programmare per tempo tale periodo di festività, nonché evitare possibili sorprese all'ultima...

Sarà necessario, pertanto, prenotarsi entro il mese di Novembre (scadenza opzione 100 posti fissata, dagli accordi raggiunti, al 29 novembre prossimo), inviando via fax (alla sig.ra Rosa), l'elenco dei partecipan-

ti del proprio nucleo familiare (e di eventuali amici e parenti aggregati), nonché il proprio recapito telefonico per le necessarie comunicazioni.

Al raggiungimento del numero minimo di partecipanti, ogni iscritto prenotante riceverà notizia in merito alle modalità di conferma della rispettiva prenotazione.

Di seguito si riportano i dati concernenti l'offerta ed i relativi riferimenti telefonici/fax: "RESIDENCE PIETRE ROSSE" - RISTORANTE "MONDO ANTICO" - Loc. PIETRE ROSSE 84051 CENTOLA (SA) - TEL. 0974/930024 FAX 0974/930022-www.residencepietresosse.it - village.pietresosse@libero.it

PACCHETTI DI FINE ANNO 2008 - CAPODANNO 2009 PROPOSTI :

1) Pacchetto di 3 notti (arrivo martedì 30/12/2008 - partenza venerdì 02/01/2009) di Euro 190,00 a persona, incluso cenone di fine anno:

PROGRAMMA

30 dicembre 2008 : - Arrivo nel pomeriggio. Sistemazione nella suite assegnata;
- Cena e pernottamento.
31 dicembre 2008 :
- Prima colazione in hotel;
- Visita facoltativa al borgo medievale di San Severino. Rientro per il pranzo;
- Pomeriggio libero;
- Cenone di capodanno, con animazione e musica dal vivo.

01 gennaio 2009 :
- Prima colazione in hotel;
- Visita ai laboratori artigianali della radica di erica, a Centola;

- Tempo libero in centro. Rientro in hotel per il pranzo.

- Nel pomeriggio, tombolata con animazione;
- Cena con serata musicale;
- Pernottamento.

02 gennaio 2009 :

- Prima colazione in hotel;
- Partenza per il rientro.

Oppure (con una Quota a persona di Euro 210,00):

02 gennaio 2009 :
- Prima colazione in hotel;
- Visita di Palinuro. Pranzo in hotel;
- Partenza per il rientro.

2) II PACCHETTO CAPODANNO (2 NOTTI)
31/12-02/01 (con Quota a persona di Euro 160,00) con cenone di fine anno incluso:

PROGRAMMA

31 dicembre 2008 : - Arrivo nel pomeriggio con sistemazione nella suite assegnata;
- Cenone di capodanno con animazione e musica dal vivo.

01 gennaio 2009 :
- Prima colazione in hotel;
- Visita ai laboratori della radica di erica, a Centola. Tempo libero in centro. Rientro in hotel per il pranzo;

- Nel pomeriggio, tombolata con animazione;
- Cena con serata musicale;
- Pernottamento.

02 gennaio 2009 :

- Prima colazione in hotel;
- Partenza per il rientro.

Oppure (con Quota a persona di Euro 180,00)
02 gennaio 2009 :
- Prima colazione in hotel;

- Visita facoltativa a Palinuro;
- Rientro in hotel per il pranzo;
- Partenza per il rientro.

RIDUZIONI PREVISTE PER OGNI PACCHETTO:

A) bambini fino a tre anni gratis, fino ai 12 anni 50% di sconto.

B) PROMOZIONE COMITIVA: OGNI 10 PERSONE SARÀ CONCESSA Nr. 1 GRATUITA

Si auspica come sempre di aver fatto le scelte migliori per tutti i nostri iscritti, confidando nella consueta vostra più larga partecipazione.

Buone Vacanze

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 13
N. 21 - 1 Novembre 2008

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO

Hanno collaborato a questo numero:
M. CAROTA
M. SARACINO
F. ROMANO

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@smail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.